



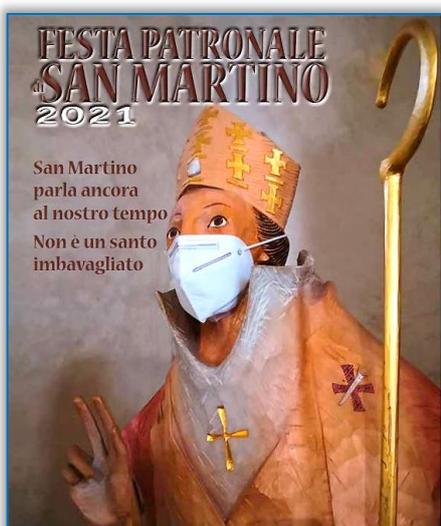
VERSO

IL CAPITOLO GENERALE 2022

Nella Comunità religiosa fondata dal Beato Luigi Monti è iniziata la fase di preparazione del prossimo Capitolo Generale. Si tratta di un evento che si celebra ogni sei anni e costituisce l'occasione per eleggere il nuovo responsabile a livello mondiale, affiancato da alcuni consiglieri. Attualmente padre Michele Perniola rappresenta l'intera Comunità, diffusa in 24 Paesi dei cinque continenti,



con 400 membri consacrati e migliaia di operatori professionali e volontari.



I SANTI NON SONO IMBAVAGLIATI. La copertina dell'opuscolo della festa di s. Martino 2021, a Bovisio Masciago, riproduce un particolare della statua del santo presente nella chiesetta antica, opera di Flavio Senoner di Ortisei (2006). A sorpresa è comparsa sul volto una mascherina, ma non è uno scherzo. Oltre a far riflettere sulla pandemia in corso, l'immagine intende promuovere la figura di un grande santo della carità, noto per l'episodio in cui aveva condiviso il proprio mantello con un mendicante. Il suo gesto, dopo 1700 anni, parla ancora: Martino di Tours (nato nell'attuale Ungheria e vissuto anche in Lombardia) è un santo molto popolare e attuale. A Bovisio Masciago, dal 1945, si svolge una notevole sacra rappresentazione, sospesa in tempo di pandemia.

AGGIUNGI UN POSTO A CASA.

C'è un'amica in più. Ornella, giovane laureata in farmacia, è stata assunta vicino a Bovisio Masciago e cerca una stanza o un monolocale. Chi ha informazioni utili può contattarci via e-mail.



laureata in farmacia, è stata assunta vicino a Bovisio Masciago e cerca una stanza o un monolocale. Chi ha informazioni utili può contattarci via e-mail.



IL CALZOLAIO DI KUTINA.

Il 4 novembre Kutina (Croazia) ricorda la santa morte di un suo giovane figlio: Ivan Bonifacio Pavletić (nella foto RV, il busto bronzo collocato davanti alla chiesa parrocchiale). La sua figura è conosciuta e amata in tutto il Paese, soprattutto dopo la recente introduzione della causa di beatificazione, auspicata dallo stesso fondatore padre Monti che raccolse testimonianze su di lui. Fratel Bonifacio è sepolto a Roma, dove morì nel 1897.

CREATIVI NELLA SOLIDARIETÀ. Con l'espressione "burocrazia creativa" è stata definita la collaborazione tra istituzioni pubbliche locali e abitanti per riqualificare zone spesso dimenticate o non pienamente valorizzate. Il buon operare degli amministratori e il reale coinvolgimento dei cittadini possono generare soluzioni ai problemi dell'esistenza quotidiana della popolazione. È quanto stiamo sperimentando nel progetto "Cammino montiano", che vede coinvolti cinque comuni, due province, due parchi e diverse associazioni ed enti privati per un'ecologia integrale che riconosca l'intima connessione tra essere umano, ambiente e spiritualità.





Ivan Pavletić, Luigi Monti, Emanuele Stabulum ritratti tra i volti di giovani argentini ospiti del laboratorio di falegnameria nella casa natale del Beato Monti a Bovisio Masciago.

Tre uomini due secoli un carisma

Tutto era iniziato in una piccola bottega artigianale. Luigi, dopo alcuni anni di apprendistato, si era messo in proprio a casa sua. Quel laboratorio divenne oratorio, proprio come lo immaginiamo oggi, pensosi protagonisti di un cambiamento d'epoca accelerato dalla pandemia e da altri fattori di notevole portata (cambiamenti climatici, crescenti disuguaglianze sociali, diffuso abbandono dell'appartenenza ecclesiale...). Nella bottega di Luigi era nata una comunità giovanile: amata fino a crescere e ostacolata fino a subire denuncia e carcere. Una comunità, dunque, generativa di padri e di madri, di artigiani e di volontari, di preti e di frati. C'era anche il gruppo delle ragazze. Insomma: era un luogo per provare, fucina di scelte, esperienza di autenticità cristiana.

Luigi, uscito dal carcere, sceglierà di continuare la consacrazione laicale in una forma stabile di vita fraterna in comunità. E poi darà inizio ad una nuova aggregazione religiosa, al culmine di una progressiva maturazione spirituale. Egli attraverserà un secolo (1825-1900), durante il quale anche un giovane croato di nome Ivan (1864-1897) lo seguirà, attratto dall'audacia di quel carisma scaturito da alcuni ragazzi della campagna lombarda, contadini e artigiani come lui, che era calzolaio. A cavallo tra Ottocento e Novecento crescerà il trentino Emanuele Stabulum (1895-1950) che non incontrerà il fondatore Luigi, eppure sarà conquistato dal suo carisma di assistenza e cura dei malati.

Questi tre uomini, oggi, sono i nostri santi: la loro vita ha dato sapore alla nostra. Seguire Gesù dietro a loro è più intrigante, perché le storie vere sono fonte di ispirazione e scuola per rischiare. Infatti questi uomini hanno praticato uno...sport estremo: *dare-se-stessi*, che non sarà tanto, ma è tutto. Ora, a distanza di anni, non è cambiato soltanto il secolo, ma un millennio. Tocca a noi essere i santi del Terzo Millennio. Il carisma di Luigi e dei suoi compagni passa ad altri, che oggi smanettano abilmente sullo smartphone in ansiosa ricerca di novità e sognano di raggiungere Marte: anche questo è tanto, ma non è tutto, perché in Gesù trova compimento ogni nostro desiderio. ●